

## ORDINE DEL GIORNO

### Diritti sociali e del lavoro

La società del nostro tempo, già prima della pandemia, aveva mostrato un feroce aumento delle disuguaglianze sociali ed economiche: i ricchi sono diventati sempre più ricchi, aumentando esponenzialmente il loro patrimonio e il loro potere economico.

Nell'ultimo rapporto Oxfam sulle disuguaglianze si stima che i 10 super ricchi del pianeta abbiano più che raddoppiato il loro patrimonio, che è sei volte superiore al patrimonio del 40% più povero della popolazione mondiale, composto da 3,1 miliardi di persone.

L'ultimo rapporto sulle disuguaglianze del WID (World Inequality Database) ci dice che il 50% più povero del pianeta detiene il 2% della ricchezza, mentre l'1% più ricco ne detiene il 38%.

Insomma, la narrazione che capitalismo e mercato, lasciati liberi di agire avrebbero migliorato le condizioni di vita delle persone eliminando diseguglianze economico e sociali, si è dimostrata una vergognosa menzogna: negli ultimi anni è stata depredata la classe media, la povertà è aumentata e le condizioni ambientali del pianeta sono disastrose.

La sinistra mondiale ha abdicato alla lotta sui temi economici, sociali e del lavoro accettando, di fatto, il terreno del capitalismo.

Il momento di gravissima crisi che stiamo vivendo sancisce il fallimento di questa politica di accettazione e il fallimento del sistema capitalistico che dimostra di essere sostanzialmente incompatibile con la vita sul pianeta e con il diritto di esistenza di serenità e felicità dei suoi abitanti.

L'attuale guerra in Ucraina, che sta facendo arricchire gli speculatori del mondo e sta terrorizzando le vite di centinaia di milioni di cittadini annichilendone le condizioni di vita, è la dimostrazione lampante che serve una nuova strategia: se prima poteva esserci uno scontro tra il modello sovietico e quello occidentale-capitalistico, oggi siamo di fronte allo scontro tra due modelli capitalistici che usano la guerra come strumento di controllo e arricchimento.

Se questo non bastasse, l'attuale pandemia ha dato il via libera ad una crescita economica esponenziale di nuovi soggetti della finanza speculativa come le multinazionali farmaceutiche e dei nuovi poteri digitali. Dobbiamo ricostruire la capacità del pubblico di poter dominare e regolamentare il mercato, redistribuendo risorse economiche nelle fasce più deboli e nella tutela dell'ambiente.

Obiettivi politico-programmatici dovrebbero essere:

- l'aumento del salario minimo e la diminuzione delle ore di lavoro;
- una tassa patrimoniale in grado di colpire i grandi redditi;
- una Tobin Tax riformulata in modo da colpire la finanza speculativa e da trovare nuove risorse;
- la tassazione dei nuovi colossi dei poteri digitali, con l'esigenza di sviluppare un

sistema di controllo pubblico delle informazioni da loro gestite e con una regolamentazione sull'utilizzo indiscriminato dei dati;

- la riduzione delle spese in armi degli stati;
- la costruzione di organismi pubblici che vincolano il prezzo di beni primari necessari alla società, sviluppando ove possibile, politiche di autoproduzione. Possiamo noi accettare che il prezzo del grano, bene primario per tutti, sia deciso dalle speculazioni di borsa e dalle esportazioni di paesi terzi?

Dobbiamo avere il coraggio di esprimere una radicale critica al capitalismo e di rimettere al centro il potere del pubblico nei confronti del mercato, creando strumenti in grado di governare l'economia e di garantire diritti sociali, economici e, perchè no, di felicità a tutti e tutte.

## Firmano l'ordine del giorno

Pizzuto Luca	Ara Saverio	Spiga Marcello
Casula Paola	Atzei Enzo	Mereu Cristian
Palmas Bruno	Bisogni Corrado	Mereu Antonio Ezio
Lubinu Pasquale	Carta Antonio	Spiga Silvia
Giuranna Tatiana	Crobu Irene	Poggi Maria Luisa
Bo Antonella	Deidda Agostino	Sestu Matteo
Casula Pietrina	Falchi Giovanna	Floris Erica
Cherchi Alessandra	Floris Antonino	Loi Angelo
Canu Angela	Floris Sebastiana	Biselli Carlo
Cervelli Irene	Floris Sonia	Fabrizi Andrea
Cocco Antonio Maria	Maccioni Bernuccio	Cuccu Ignazio
Derudas Antonio	Melis Daniela	Cicilloni Francesco
Derudas Eleonora Letizia	Melis Piero Paolo	Macrì Elisa
Dore Gabriele	Melis Raffaele	Cardia Riccardo
Giuranna Luigi	Minnai Marco	Pili Francesca
Giuranna Giovanni	Motta Angelo Ambrogio	Maietta Roberto
Giuranna Salvatore	Murgia Antonia	Uccheddu Simonetta
Lardu Maria Gerolama	Palmas Andrea	Dessì Caterina
Lardu Silvia Giacomina	Palmas Stefania	Ambrosone Claudio
Lubinu Mario	Piras Gianni	Ambrosone Mattia
Mele Maria Giovanna	Sanna Antonietta Maria (Mariella)	Ambrosone Martina
Mulas Angela	Scanu Marcella Maria Aus.	Sestu Giampaolo
Moreno Alfredo	Serra Maurizio	Diana Erika
Mulas Antonio	Sini Andrea	Modaffari Giovanni
Mura Bianca Rita	Sotgiu Francesco	Puggioni Angela Antonia
Muroni Alberto	Torrente Marta	Tuscano Mario
Petretto Italo Bruno	Urru Gianni	Delussu Paolo
Pes Francesca	Dettori Andrea	Puddu Mauro
Sanna Elisabetta	Dettori Gavino	Luxoro Cesare
Sanna Maria	Caddeo Manuela	Baldino Marco
Sanna Giovanna Maria	Salis Maria Chiara	Ferrara Pietro
Vargiu Giovanni	Piasotti Luca	Piras Bruno
Tedde Valentina	Corongiu Gloria	Tocco Gianluca

Agus Aurelia  
Migheli Gianfranco  
Giannichedda Giovanna  
Serra Domenico  
Rassu Ant. Giovanni  
Canu Antonio  
Atzori Corrado  
Cocco Daniele  
Nieddu Ivo Irasci  
Marras Carlo  
Bacchiddu Mirko  
Dore Giovanna  
Marras Luigi  
Sobchenko Larysa  
Migheli Maria Grazia  
Loretta Patrizia  
Secchi Rossanna

Pettinau Luca  
Angioni Alessandro  
Anedda Andrea  
Atzori Fabiola  
Sailis Elena  
Arriu Erica  
Deplano Bonaria  
Casula Pietro Paolo  
Palmas Consuelo  
Soru Daniel  
Follesa Filippo  
Loi Maria Chiara  
Follesa Albino  
Follesa Francesca  
Vacca Renato  
Likhtarovich Ihar  
Ghiani Roberto

Pani Alberto  
Portas Ilaria  
Vargiolu Marco  
Vasile Lorenzo  
Pilliu Valentina